

LA SCELTA DEL PD

Il segretario del Pd ha esposto un piano ambizioso
Abbassare le aliquote Irpef di un punto per
ciascuno scaglione a partire dal 2009 e anche dopo

Più infrastrutture (Tav inclusa) soprattutto a Sud
con lo sviluppo di fonti di energia alternative
Conferma della lotta all'evasione fiscale

Meno tasse e meno spesa La scommessa in 12 punti

di Bianca Di Giovanni / Roma

Più crescita, più uguaglianza, più libertà. Queste le promesse che Walter Veltroni intende onorare per l'Italia attraverso i 12 punti del programma. Tre indicazioni niente affatto casuali per il Belpaese. Tre parole che indicano i tre mali d'Italia. La «cura» di Veltroni segnala una novità importante, che avvicina l'Italia ai nuovi orientamenti che emergono a Bruxelles. Niente aiuti a pioggia, ma la creazione di un ambiente più favorevole alla crescita. Con più infrastrutture (Tav inclusa) soprattutto a Sud, con lo sviluppo di fonti di energia alternative (almeno il 20% dal 13% attuale), con un fisco più leggero per tutti, grazie alla lotta all'evasione e al controllo della spesa. Per l'Italia è una rivoluzione copernicana. Importante il «pacchetto» fiscale, ambizioso l'obiettivo di taglio alla spesa pubblica. Le due voci sono inesorabilmente correlate. Con i risparmi di spesa e con la lotta all'evasione (già avviata), si reperiranno le risorse per abbassare le aliquote Irpef di un punto per ciascuno scaglione dal 2009 (costo stimato tra i 7 e i 10 miliardi) e nei tre anni successivi. Un sogno? Certo, un obiettivo molto ambizioso per l'Italia. Veltroni punta a risparmiare 6-7 miliardi il primo anno e il doppio negli anni seguenti. Una bella scommessa, se si pensa che Prodi è riuscito solo a fermare la crescita della spesa innescata da Silvio Berlusconi. Un aumento di spesa che non ha prodotto né sviluppo, né più giustizia sociale. Come dire: uno spreco. Ecco perché si deve spendere meglio. Come? Si punta ad accorpate gli uffici periferici dello Stato, aumentare l'efficienza proponendo come modello di riferimento (benchmark) le esperienze positive della pubblica amministrazione, centralizzare gli acquisti e eliminare le sovrapposizioni: come le province nelle aree metropolitane. Sul fisco il taglio delle aliquote è solo il secondo tempo. Già da subito si può iniziare con più detrazioni sul lavoro dipendente e sugli aumenti contrattuali legati alla produttività. Inoltre si può prevedere una detrazione a partire da 2.500 euro per ciascun figlio da zero a tre anni per i meno abbienti, a scalare in base al reddito della famiglia (non del singolo) e in base all'età del figlio. Per gli «incapienti» la detrazione si trasforma in assegno. Sempre un assegno per le mamme che lavorano, e un credito d'imposta per le imprese che le assumono. Solo così si colmerà il gap dell'occupazione femminile con gli altri Paesi europei. Ma per questo non basta la leva del fisco: servono servizi. Più asili nido, aperti tutto l'anno. Per i giovani atipici, Veltroni ripropone l'equo compenso che assicura tra i mille e i 1.100 euro mensili. A loro pensa anche il piano casa, con l'obiettivo di creare 700mila appartamenti da dare in affitto, coinvolgendo la casa Depositi e prestiti e le Fondazioni bancarie. La sfida è forte perché ormai si è all'emergenza. Negli ultimi 15 anni la Penisola è sempre cresciuta meno della media europea. Quanto all'uguaglianza, secondo l'indice



Roma Assemblea Costituente del Partito Democratico Foto di Massimo Viegi / emblema

di Gini che misura le distanze sociali, l'Italia è agli ultimi posti in Europa, con un grado a quota 0,31, contro lo 0,21 dei Paesi scandinavi, i primi del continente. La Penisola somiglia sempre di più a Paesi molto più diseguali, come gli Stati Uniti, dove però c'è un maggior grado di mobilità sociale. E qui si arriva all'ultima promessa: libertà. Ovvero, la possibilità di realizzare progetti per i giovani senza famiglie «potenti» alle spalle e senza un reddito dignitoso, di concretizzare aspirazioni per le donne con figli, di aprire nuove imprese per chi non è «figlio di papà», di cambiare lavoro anche in età avanzata, di trovare un alloggio decente senza indebitarsi a vita. Insomma, in una parola: di vivere meglio. Anche su questo punto l'Italia è rimasta ferma. Le possibilità di migliorare il proprio tenore di vita sono simili a quelle del Brasile, non a quelle della Mitteleuropa. L'indice di libertà economica ci colloca oltre il 40esimo posto nel mondo: giustizia troppo lenta, poche infrastrutture, troppi impedimenti burocratici, istruzione antiquata, ma anche poca disponibilità a cambiare. Lo sa bene Pier Luigi Bersani che avverte: «Molti peccati esistono ancora nella società». E lo sa bene anche Enrico Morando, che però avverte: «Le nostre proposte sono sostenibili, sia eticamente, sia politicamente». La sinistra ha già dimostrato di saper governare: con il risanamento, con la lotta all'evasione, con le liberalizzazioni e ancora prima con l'ingresso nell'euro.

IL PROGRAMMA

Ambientalismo del fare



◆ Si alla partecipazione dei cittadini, si a rigassificatori e termovalorizzatori. Obiettivo: produrre il 20% di energia con il sole e con il vento e rottamare il petrolio. L'Alta velocità come più grande investimento infrastrutturale del Paese.

Trend demografico



◆ Prevista l'istituzione della «dote fiscale» per figlio da 2500 euro annui a crescere. Diritto all'asilo nido raddoppiando i posti in 5 anni fino al 20% dei bimbi. Inoltre lotta dura alla pedofilia.

Mezzogiorno



◆ «La priorità - ha spiegato Veltroni - è quella di portare entro il 2013 la rete delle infrastrutture, a cominciare dal sistema dei trasporti, su un livello quantitativo e qualitativo confrontabile con l'Europa sviluppata».

Sfida dell'innovazione



◆ Previsti importanti interventi a favore della scuola, dell'università e della ricerca. A cominciare dalla creazione di 100 campus entro il 2010. Poi test periodici per valutare gli studenti. Parola d'ordine: favorire e premiare il merito.

Controllo spesa pubblica



◆ L'obiettivo è mezzo punto di Pil di spesa primaria in meno nel primo anno, uno nel secondo e uno nel terzo. Poi, restituire, con riduzioni di aliquote e detrazioni, ogni euro di gettito aggiuntivo. Via le province nei grandi comunimetropolitani.

Lotta alla precarietà



◆ La «priorità assoluta» assieme alla sicurezza del lavoro. Un'agenzia nazionale per la sicurezza e premi per le imprese che regolizzano i contratti. Quindi compenso minimo legale di 1.000 euro mensili «concertato tra le parti sociali e il governo».

Pagare meno pagare tutti



◆ Subito incremento della detrazione Irpef per i lavoratori dipendenti. Dal 2009, riduzione graduale di tutte le aliquote Irpef: un punto in meno all'anno per tre anni. Riduzione della pressione fiscale sulla quota di salario da contrattazione di secondo livello.

La sicurezza



◆ Per Veltroni la sicurezza è «uno dei primi diritti, forse il primo, che ogni individuo ha». Un impegno da mantenere proseguendo sulla linea già individuata con il «pacchetto sicurezza» approvato dal governo Prodi.

Donne



◆ Credito d'imposta rimborsabile per le lavoratrici graduate per numero di figli. Legge sull'uguaglianza di genere, orari flessibili e lunghi negli asili, scuole e uffici e un congedo di paternità interamente retribuito. Difesa della 194.

La giustizia



◆ Altro settore che ha bisogno di «innovazione». Bisogna ridurre sensibilmente i tempi della giustizia, intervenire sulle intercettazioni vietandone la pubblicazione per «garantire ai magistrati la massima libertà, ai cittadini la massima tutela».

Aumento case in affitto



◆ Aumento delle case in affitto. Proposto un progetto del cosiddetto «social housing» e la riforma del regime fiscale degli affitti: tassare il reddito da affitto ad aliquota fissa con detraibilità di una quota dell'affitto pagato.

La tv



◆ L'ultimo impegno dei 12 del «programma» presentato: portare la «banda larga in tutta Italia e garantire a tutti gli italiani una tv di qualità». Un impegno che in molti hanno giudicato in continuità con quanto fatto da Gentiloni.

Esclusivo!
Da brrrrivido!
Tutti i particolari domani su «EMME»!

ECCE TROMBO!

Conversazione tra Nanni Moretti e Rocco Siffredi

«EMME»

Periodico di Filosofia da ridere e Politica da piangere. Diretto da Sergio Staino.

Domani con l'Unità